

XLIII Conferenza Associazione Italiana di Scienze Regionali-
A.I.S.Re, "*Città e regioni in transizione*" Milano 5-7 settembre

Sessione

SO.01-Transizione ambientale e PNRR: sostenibilità in pratica

Chair Pellizzoni Luigi, Pompili Tomaso

La politica degli 'invasi' multifunzionali alla
prova di uno schema socio-tecnico

Giorgio Osti, Università di Padova

Presentazione di una ricerca appena impostata

- Scopo della ricerca: mettere in luce i meccanismi socio-istituzionali con i quali si realizza una politica socio-idrica a partire da progetti di invaso
- Scaletta intervento
 - background della ricerca
 - scelta dei casi
 - framework
 - metodo

L'oggetto dell'indagine sono gli invasi non solo e non tanto perché finanziati dal PNRR quanto perché **'oggetti di confine'** sui quali si coagulano progetti, investimenti, attese, polemiche e accordi relativamente ad assetti idrici messi in crisi da siccità e alluvioni (cambiamento climatico), senza dimenticare la biodiversità dei corpi idrici assai compromessa (flusso vitale)

Gli invasi – e l'avversione verso di essi - si prestano in altre parole ad essere indicatori di importanti **meccanismi socio-istituzionali** di regolazione delle acque

L'aggettivo 'socio-istituzionale' mira a mettere in luce il taglio dell'indagine sociologica e istituzionale allo stesso tempo

Le ragioni di ciò sono

- Pluralità di attori coinvolti con forti dinamiche organizzative, spesso autoreferenziali, non ultime quelle degli organismi scientifici
- Le acque interne sono strettamente regolamentate dalla mano pubblica da secoli; ogni singolo corso d'acqua ha subito interventi solitamente ben prima delle date da cui facciamo partire l'analisi sociologica

La politica degli invasi ha almeno 4 fonti di alimentazione

- Governativa: DPCM 1598/2019 ‘invasi’
- UE-Governativa: PNRR “Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico” con circa 2 miliardi di stanziamento.
- Associativa: il piano laghetti di ANBI e Coldiretti
- Regionale: proposte varie di assessori

Identificare e monitorare le iniziative delle Regioni è difficile a causa del numero di casi e della ‘fluidità’ delle proposte. A monte vi sono un secolo di invasi idro-elettrici e mezzo secolo di invasi per zone semiaride del sud Italia

Per semplificare si sono scelte due sole aree di ricerca 'vicine' e relativamente comparabili, i **bacini dei fiumi Brenta** (Trentino e Veneto) e **Enza** (Emilia-Romagna)

In entrambi incombe la proposta da tempo di creare un grande invaso, rispettivamente sul basso Vanoi (sub-affluente del Brenta) e in località Vetto (RE); per entrambi vi è la richiesta di inserire i progetti nel PNRR (con dettagli che sfuggono)

Per queste due regioni vi sono due interessanti e opposte visioni socio-politiche:

- quella di **omogeneità** della Terza Italia (Bagnasco-Trigilia)
- quella di **contrasto** che ha a che fare con i modelli aggregativi e integrativi di March e Olsen



Bacino del Po e dei principali fiumi che sfociano nell'Alto Adriatico

Principali enti e agenzie che presiedono ai due fiumi

	Brenta	Enza
River Length and Basin Size	177 km, 2,300 Km ²	100 km, 890 km ²
Source and mouth	From the lakes Levico and Caldonazzo (Alps) to Adriatic See	Alpe di Succiso (Appennines, tributary of Po river)
Upstream lake or reservoirs	Two mentioned lakes	Paduli Dam in Massa Carrara prov.
Hydropower plants	Many to identify	Selvanizza, Isola, Rimagna e Rigoso
Administrative borders	Born in Trentino (Autonomous Prov.), it crosses 3 Venetian provinces: Vicenza, Padua and Venice	Born in Reggio Emilia Province, in the plain signs the border between the Reggio and Parma provinces
Water Authority	Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali	Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po
Civic Engineering	Trentino: Provincia Autonoma di T. Veneto: Regione	Agenzia Interregionale per il fiume Po
Water Supply and Sanitation service	TN: Ambito Territoriale Ottimale Brenta	ATERSIR – Sub Ambito Reggio Emilia
Irrigation and drain service	TN: Consorzi di Bonifica del Brenta e del Bacchiglione	Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
Protected areas	Rete di riserve del fiume Brenta (Trentino side); Parco Fiume Brenta e Life Brenta 2030 (medio corso); www.boscolimite.it	Paesaggio protetto Collina Reggiana – Terre di Matilde, Punto di interesse fiume Enza; Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano
Other territorial bodies	Bacino Imbrifero Montano Brenta (BIM) ; Unione Montana del Bassanese; Unione Montana del Bassanese (Consorzio)	Consorzio BIM Torrente Enza (Palazzolo, PR); Unione Val d'Enza; Unione Montana del Bassanese (Consorzio)

I due fiumi (in realtà l'Enza sarebbe un torrente) hanno molte cose in comune a partire dagli assetti istituzionali.

Manca completamente nella tabella l'assetto politico-sociale ossia quel tessuto di associazioni, partiti, cooperative e imprese che sappiamo essere molto molto vivaci in tutto il nord est

Il framework «Terza Italia» versus «aggregazione-integrazione» permette qualche speculazione: gli invasi vengono fatti laddove vi è una struttura politico-sociale più integrata, quindi in ER.

Ma non basta a cogliere la complessità dei casi

Per tale complessità si è rispolverato un vecchio e potente modello socio-politico: le fratture di Stein Rokkan (più Lipset)

Con scopi diversi, per loro l'allineamento nei partiti nei vari paesi, per noi l'**allineamento socio-istituzionale sulle politiche idriche** (non solo invasi)

Essi avevano individuato due assi interpretativi (funzionale e territoriale) e 4 poli idealtipici di divisione sociale netta e permanente (fratture)

In maniera del tutto ipotetica e preliminare lo schema di Rokkan per la questione invasi prenderebbe la seguente forma

G: Tensioni nazionale e regionale su
sussidiarietà-ruolo consorzi bonifica
(decentramento)

A: Tensioni su modelli
irrigui e agronomici
(filiera agroalimentari)

I: Tensioni su modelli x
grandi vs piccole opere
(expertise idraulica)

L: tensioni con comunità
locali per opere ad alto impatto
(nimby vs capacità di proposta)

Modello AGIL adattato da Rokkan e Lipset per politica degli invasi

Lo schema analitico dovrà essere tradotto in indicatori poi adattati/applicati nelle due aree di ricerca con strumenti di rilevazione ancora da identificare

Si può aggiungere rispetto al framework Rokkan-Lipset

- il loro punto di partenza era molto sociologico (stabili e nette compagini sociali, es. classe operaia), condizione ora assai indebolita
- Non avevano molta considerazione per gli aspetti movimentisti e strategici delle forze politiche e sociali; nel nostro caso tali dinamiche sono rilevanti pensando al movimento ambientalista da un lato e alle dinamiche autoreferenziali delle organizzazioni che si occupano a vario titolo di acqua e fiumi, dall'altro (in ispecie quelle fra saperi organizzati)

Risultati attesi

- Perfezionare il modello e il metodo di ricerca (schema Agil ancora troppo grezzo; metodo di ricerca parsimonioso a fronte di pluralità di enti, posizioni e relazioni → mediatori/corto circuiti)
- Ipotizzare, date le condizioni di partenza, se e quale area riuscirà a realizzare il bacino; come detto, si ipotizza ci riesca l'area dell'Enza
- Identificare catena di comando delle decisioni sulle opere pubbliche idrauliche e sua capacità
- Verificare se e come le fratture concretizzatesi nei due bacini producono in un processo dialettico soluzioni innovative e alternative ai grandi bacini

Appendice metodologica

Disegno della ricerca: comparazione fra due aree abbastanza simili dal punto di vista morfologico e ecologico ma diverse per

- Integrazione socio-istituzionale
- Autorità di bacino competente
- Valore e integrazione delle filiere agroalimentari

Fattori che dovrebbero spiegare le chance di fare l'invaso o altre soluzioni

Tali differenze si possono cogliere con analisi documentarie e poche interviste, ma queste fonti rischiano di non dare conto di a) azioni di movimento b) fermenti di innovazione socio-idrica, c) modelli del sapere idraulico; per questi servirebbe analisi etnografica o al contrario una sorta di esperimento in simultanea con un questionario con tutte le risposte predeterminate (problema della formazione e disponibilità del campione)

Da aggiungere la differenza di dinamismo e assetti economico industriali, l'analisi di Mosconi

Integrazione/aggregazione si concilia con le analisi di Patrizia Messina

L'asse sugli assetti/progetti idraulici soft hard sono da sviscerare; esiste un asse ambientalista locale che propone progetti micro secondo il modello della naturalizzazione e cambio di indirizzo dell'agricoltura?

Il Brenta sembra diviso in tre parti: quella trentina sostanzialmente conservativa, quella centrale vivace ma mista per attori e tendenze, e quella meridionale che ha un solo gruppo identificato (.....?) che sembra avere un profilo piuttosto difensivo e popolare (ora non trovo il nome)

Ci sono i pescatori e loro associazioni come out case